

COMUNE DI GIANO VETUSTO

Provincia di Caserta
Via Municipio Nr. 4 – 81042 GIANO VETUSTO (CE)
Tel. 0823871008 – Fax 0823653942
C. F.: 80006910618 – P. IVA: 01752120616
Posta elettronica: comunegianovetusto@alice.it

Publicata all'albo pretorio-on line

Nr.13 del REGISTRO GENERALE

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: Convenzione ex art.30 TUEL del D.Lgs n.267/ 2000 per la Gestione dei servizi Sociali e Socio-Sanitari.

L'anno duemilatredici, il giorno **18** del mese di **giugno**, alle ore 10.50 e seguenti nella sala consiliare, in seguito a convocazione diramata dal Sindaco con avviso protocollo n. 1837 del 13/06/2013, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta unica, pubblica, straordinaria.

I componenti il Consiglio, relativamente all'argomento di cui all'oggetto, pertanto, risultano presenti come di seguito precisato:

N.P.	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	ZONA ANTONIO	x	
2	FEOLA ANTONIO		x
3	MERCONE ERNESTO		x
4	CARBONE PASQUALE	x	
5	MERCONE GIUSEPPE	x	
6	GALLINA GIUSEPPE	x	
7	SIMONE GIUSEPPE	x	
8	ZITIELLO FRANCESCO	x	
9	BONACCI FILIPPO	x	
10	FEOLA VINCENZO	x	
	TOTALE	8	2

Assiste la dott.ssa Daniela Lombardi, Segretario Comunale, incaricato per la redazione del verbale. L'Avvocato Antonio ZONA, assunta la Presidenza nella sua qualità di Sindaco, accertata la presenza del numero legale ai fini della validità dell'adunanza, passa alla trattazione del terzo argomento all'ordine del giorno proposto dal Sindaco: **"convenzione ex art.30 tuel del d.lgs n.267/ 2000 per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari"**.

Il Sindaco invita l'assessore G.Bonacci, delegato per i servizi sociali, ad esporre la proposta. L'assessore spiega che il costo della convenzione è di 7 € per abitante e riguarda progetti rivolti soprattutto ad anziani e disabili. Il Sindaco auspica che la gestione sia ispirata ai principi del risparmio di spesa, contenendo la spesa di personale in modo che il numero dei dipendenti assunti dal nuovo ufficio di piano non sia superiore a 9 unità e che la quota sia ripartita in modo che, ad esempio, dei 7 € per abitante stanziati, 2 euro risultino versati a fondo perduto ed i rimanenti 5 € siano rendicontati dal FUA per attività svolte verso il comune di Giano Vetusto.

Alle ore 11.15 il cons. G. Gallina abbandona la seduta.

Il Consiglio passa quindi all'esame della seguente proposta di deliberazione:

PROPOSTA N. 4

Oggetto: Convenzione ex art.30 TUEL del D.Lgs n.267/ 2000 per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari;

PREMESSO

- che l'art. 131 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, conferisce alle Regioni e agli Enti Locali tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali;

- che la legge 8 novembre 2000 n. 328, Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua il Piano di Zona dei servizi sociali e socio-sanitari come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario;

- che l' esercizio in forma associata di funzioni amministrative inerenti ai servizi sociali e socio-sanitari rappresenta una valida soluzione, soprattutto per gli Enti di minore dimensione, in quanto, assicura una migliore qualità del servizio, una gestione uniforme sull' intero territorio interessato ed un contenimento dei costi relativi;

- che ai fini dello svolgimento in forma associata di funzioni e servizi è necessario procedere alla stipula di apposita convenzione, ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

- che la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", pubblicata sul BURC n° 57 del 31 ottobre 2007, prevede che i Comuni adottino, su proposta del Coordinamento Istituzionale, le forme associative e modalità di gestione degli interventi o dei servizi programmati nel Piano Sociale del Distretto Sociale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- che nel PSR di cui alla sopraccitata DGR n. 694 del 16-04-2009 è stata ribadita la coattività della forma associativa per la gestione integrata dei servizi sociali;

- che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il " Piano di Zona" strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio sanitari, con riferimento in special modo alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali di definire nell' esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sul territorio di riferimento, definito ambito sociale territoriale;

- Che con delibera del 12 giugno 2013 il comune di Sparanise ha approvato il presente schema di convenzione;

VISTA La legge ,n.328/2000;

VISTO Il d.lgs 267/2000 del TUEL dgli enti locali;

o PER TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO ED ESPOSTO

VISTO IL PARERE DI REGOLARITA' TECNICA DI CUI ALL'ART.49 TUEL267/2000;

PROPONE

1. Di approvare la Convenzione allegata per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona dei servizi socio-sanitari da parte degli Enti ricompresi nell'Ambito C9
2. Di dare atto che il Comune di Sparanise è il Comune Capofila e l'ubicazione dell' Ufficio di Piano è in Sparanise , nei locali ubicati nell' ufficio tecnico in viale Mons Fabio Maranta.
3. Di Fissare la durata di detta convenzione con decorrenza dal 1 luglio 2013 e termine nel 30 luglio 2014;
4. Per l'effetto , approvare lo schema unitario di Convenzione ex art.30del TUEL per il successivo invio ai rispettivi organi consiliari, all'Asl e alla Provincia di Caserta , allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto
(sub.a)
5. Di dichiarare con separata ed unanime votazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Pareri ex art. 49, comma 1, del D.Lgs n°267/ 2000

Il sottoscritto Giacomo Bonacci, responsabile dell'ufficio tecnico, sulla proposta di delibera sopra formulata esprime, in merito alla regolarità tecnica il seguente parere:

FAVOREVOLE

Il responsabile dell'ufficio tecnico

(Giacomo Bonacci)

Il sottoscritto Antonio Zona, responsabile dell'ufficio contabile, sulla proposta di delibera sopra formulata esprime, in merito alla regolarità contabile il seguente parere:

FAVOREVOLE

Il responsabile dell'ufficio contabile

(Antonio Zona)

Giano Vetusto, 13giugno 2013

Il Sindaco
A.Zona

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la proposta di deliberazione avente ad oggetto:” **Convenzione ex art.30 TUEL del D.Lgs n.267/ 2000 per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari**”.

Visti i pareri prescritti dall'art. 49 del d.lgs. n. 267 del 2000;

Con voti favorevoli 7, contrari 0, astenuti 0 espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare integralmente la proposta di deliberazione avente ad oggetto: Convenzione ex art.30 TUEL del D.Lgs n.267/ 2000 per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari.

Successivamente, con separata ed unanime votazione,

DELIBERA

1. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
Alle ore 11.45 il Sindaco dichiara conclusa la seduta.

COMUNE DI GIANO VETUSTO
PROVINCIA DI CASERTA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 giugno 2013

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI (Art.49 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267).

^^^^^^^^^^^^^^^^

OGGETTO PROPOSTA: **Convenzione ex art.30 TUEL del D.Lgs n.267/ 2000 per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: F A V O R E V O L E

**Il Responsabile dell'area Tecnica
(Giacomo Bonacci)**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE : F A V O R E V O L E

**Il Responsabile dell'area Finanziaria
(Antonio Zona)**

Giano Vetusto, li ____/___/2013

IL PRESIDENTE
Avv . Antonio ZONA

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. ssa Daniela Lombardi

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, su conforme dichiarazione del Messo comunale,
Attesta che:

[X] copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo del Comune il.....
ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi sul sito web istituzionale ex art. 32, comma 1, della
Legge 18 giugno 2009, n. 69.

Dalla residenza municipale, data della pubblicazione

Il Segretario Comunale
f.to dott.ssa Daniela Lombardi

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diverrà esecutiva trascorsi dieci giorni dall'avvenuta pubblicazione.

Firme omesse ai sensi dell'art.3 del D.Lgs 39/'93.

All. A

AMBITO TERRITORIALE C9

Comuni

**Sparanise, Bellona, Calvi Risorta, Camigliano, Capua, Giano Vetusto, Pastorano,
Pignataro Maggiore, Rocchetta e Croce e Vitulazio**

CONVENZIONE

**per la gestione in forma associata del piano sociale di zona, di cui legge n.
328/2000 e alla l. r. n. 11/2007 e s.m.i. ai sensi dell'art. 30 del d. lgs 267/00, tra i
comuni appartenenti all'Ambito Territoriale C9.**

L'anno **duemilatredici**, il giorno del mese di
in **Sparanise**, nella casa comunale, con la presente convenzione da lersi per ogni effetto di
legge.

TRA

1. Il Comune di Sparanise, in persona del Sindaco p.t. _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale, il quale interviene presente atto in forza della delibera consiliare n.....del.....;
2. Il Comune di Bellona, in persona del Sindaco p.t. _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n.....del.....;
3. Il Comune di Calvi Risorta, in persona del Sindaco p.t. _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n.....del.....;
4. Il Comune di Camigliano, in persona del Sindaco p.t. _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n.....del.....;
5. Il Comune di Capua, in persona del Sindaco p.t. _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n.....del.....;
6. Il Comune di Giano Vetusto, in persona del Sindaco p.t. _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n..... del.....;
7. Il Comune di Pastorano, in persona del Sindaco p.t. _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n.....del.....;
8. Il Comune di Pignataro Maggiore, in persona del Sindaco p.t. _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n.....del.....;
9. Il Comune di Rocchetta e Croce, in persona del Sindaco p.t. _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n.....del.....;

10. Il Comune di Vitulazio, in persona del Sindaco p.t. _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n.....del.....;

PREMESSO CHE :

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” ha posto le basi per una completa ridefinizione del sistema di welfare nazionale, regionale e locale, introducendo nel comparto delle politiche sociali profonde innovazioni e prevedendo, in particolare, all’art. 20 la ripartizione da parte dello Stato, delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS);
- l’art. 19 della L.328/00 chiama in causa i Comuni associati che, a tutela dei diritti della popolazione, d’intesa con le aziende sanitarie locali, provvedono, nell’ambito delle risorse disponibili per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale, a definire il “piano di zona”;
- il **Piano di zona** (PdZ) – individuato come strumento strategico dei comuni associati per il governo locale dei servizi – è finalizzato a programmare la rete di interventi e servizi che devono dare risposta alle problematiche espresse dalle comunità mediante l’analisi dei bisogni, la definizione delle priorità e delle risposte, l’integrazione delle risorse istituzionali e sociali, la gestione flessibile e partecipata dei servizi medesimi;
- la Regione Campania, in attuazione della L. n. 328/2000, ha approvato la L. R. n. 11/2007 con la quale ha assunto, in base alla riforma del Titolo V della Carta Costituzionale, il governo della programmazione del sistema integrato dei servizi sociali regionale;
- con delibera Giunta Regionale n. 694 dell’11 aprile 2009 è stato approvato il Piano Sociale Regionale che detta le priorità della programmazione regionale per il triennio 2010-2012 e che per la transizione dalla programmazione del I Triennio – I PSR, alla programmazione del II Triennio dovranno essere accolte le finalità e gli obiettivi del Piano Sociale Regionale e gli atti di indirizzo della Giunta Regionale della Campania;
- l’art. 21 della predetta Legge Regionale prescrive che il Piano di Zona di ambito territoriale sia adottato con cadenza triennale nel rispetto del Piano regionale;
- l’art.10 della L. R. 11/2007 prevede che per la realizzazione del sistema di interventi e servizi sociali, nell’ambito delle direttive regionali e del piano sociale regionale, i comuni associati adottano, su proposta del Coordinamento Istituzionale, le forme associative e modalità di gestione degli interventi e servizi programmati nel piano sociale d’ambito, ai sensi del D.Lgs n 267/2000;
- tra le forme associative contemplate dal testo unico enti locali vi è all’art. 30 quella della convenzione a cui il Coordinamento Istituzionale ha inteso fare ricorso;

- per l'assunzione della forma associativa dell'Ambito Territoriale C9 si farà espresso riferimento alle Circolari della Giunta Regionale della Campania – A.G.C. n. 18 prot. n.0860236 del 21/11/2012 ad oggetto “indicazioni per l'avvio delle procedure finalizzate al funzionamento dei nuovi ambiti”, così come definiti dalla D.G.R.C. n. 320/2012 e prot. n. 0957445 del 28/12/2012 avente ad oggetto: “nuovi ambiti sociali territoriali” – “Avvio e gestione dei servizi nelle more dell'approvazione del Piano Sociale di Zona”.

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra i sottoscritti, nella loro qualità di Sindaci pro-tempore, su proposta del Coordinamento Istituzionale d'Ambito del ____/____/_____, si conviene e si stipula quanto segue ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 267/2000:

Articolo 1 – Premessa

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 – Oggetto e Denominazione.

La presente convenzione disciplina l'esercizio in forma associata, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 267/2000, delle funzioni socio-assistenziali e socio-sanitarie di cui alla legge n. 328/2000 e della legge regionale n. 11/2007; in particolare nelle seguenti aree di intervento: a) responsabilità familiari e minori; b) sostegno alle donne in difficoltà; c) politiche di contrasto alle dipendenze; d) politiche per le persone anziane; e) politiche per persone con disabilità; f) politiche di contrasto alla povertà; g) politiche per persone detenute, internate prive di libertà personale; h) politiche per gli immigrati; i) sostegno alle persone con disagio psichico; l) politiche per la sicurezza sociale; m) welfare d'accesso; n) azioni di sistema. I suddetti enti associano in un ente denominato “Ambito Territoriale C9”.

Articolo 3 – Territorio, Sede legale e operativa.

Il territorio di pertinenza su cui si espleta l'attività dell'Ambito è quello corrispondente all'estensione territoriale dei Comuni associati. L'Ambito Territoriale C9 avrà sede legale e operativa presso il Comune di Sparanise.

Articolo 4 – Funzioni dell’Ambito.

L’esercizio unificato delle funzioni dell’Ambito Territoriale C9 ricomprende tutte le funzioni, i compiti e le attività definite dal Piano Sociale di Zona per il triennio 2013-2015 in attuazione del prossimo Il Piano Sociale Regionale.

Articolo 5 - Durata della convenzione

La presente convenzione ha durata di 3 (tre) anni a partire dal ___/_____/_____ e si intende conclusa al ___/_____/_____.

Articolo 6 – Ente Capofila

Gli Enti associati, nella seduta di Coordinamento Istituzionale del 12/03/2013 hanno individuato quale **Capofila dell’Ambito Territoriale C9 il Comune di Sparanis e.**

Articolo 7- Funzioni dell’Ente Capofila

L’Ente Capofila svolge, in particolare le seguenti funzioni :

- a) rappresentanza legale dei Comuni dell’Ambito Territoriale C9 nelle materie oggetto della presente convenzione;
- b) gestione dei procedimenti amministrativi;
- c) gestione del Fondo Unico d’Ambito;
- d) gestione di tutte le risorse trasferite dagli Enti associati;
- e) gestione di tutte le risorse cui accede il Piano Sociale di Zona per il raggiungimento delle sue finalità;
- f) rendicontazione delle attività di gestione;
- g) valutazione delle attività di gestione;
- h) rappresentanza e comunicazione esterna del Piano Sociale di Zona.

Articolo 8 – Organi dell’Ambito.

1. Coordinamento Istituzionale
2. Ufficio di Presidenza

3. Ufficio di Piano

4. Coordinamento dei Dirigenti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito.

Le funzioni e i compiti dei suddetti organi saranno disciplinati da appositi regolamenti.

Gli organi di cui ai punti 1 ,2 e 4 non comportano alcun onere di spesa a carico dell'Ambito Territoriale C9.

Il Coordinamento Istituzionale d'Ambito è l'organo politico di indirizzo e programmazione, costituito dai sottoscrittori o dai rappresentanti politici da loro designati. E' presieduto dal sindaco del Comune capofila e svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- a) individua gli orientamenti programmatici per l'elaborazione del piano di zona territoriale;
- b) promuove la partecipazione e concertazione dei soggetti pubblici e privati, per la definizione del piano sociale di zona;
- c) adotta il piano sociale di zona, preordinato dall'Ufficio di Piano, piano che rappresenta in maniera complessiva le politiche sociali operanti nell'Ambito e in ogni singolo Comune;
- d) valuta l'attuazione del piano sociale di zona;
- e) promuove la carta della cittadinanza sociale;
- f) nomina l'Ufficio di Piano, dopo averne individuato le professionalità necessarie e coerenti alle funzioni dell'ufficio stesso. I componenti dell'Ufficio di Piano possono essere individuati fra il personale già in organico nei comuni dell'Ambito o in concorrenza tra professionisti esterni;
- g) garantisce la continuità operativa dell'Ufficio di Piano evitando, se non in casi eccezionali e motivati, il turn over dei componenti nominati (BURC n. 26 del 04/05/2009).
- h) adotta il regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale d'Ambito;
- i) adotta il regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- j) adotta il regolamento di accesso ai servizi, ivi compresa la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi;
- k) elabora orientamenti per la redazione dei regolamenti in materia di integrazione socio-sanitaria;
- l) approva il bilancio preventivo annuale e le rendicontazioni.

Ufficio DI Presidenza L'ufficio di Presidenza ha natura esclusivamente politica. L'Ufficio di Presidenza si compone di n° 3 membri: il Presidente che coincide con il Sindaco del Comune capofila e due componenti coincidenti con i Sindaci dei Comuni appartenenti all'Ambito o loro delegati.

Le funzioni ed i compiti dell'Ufficio di Presidenza sono:

- Affiancare il Presidente del Coordinamento Istituzionale nella gestione politica .
- Fare da raccordo tra l'Organo politico (Coord. Istituzionale) e gli Organi tecnici dell'Ambito (Ufficio di Piano e Dirigente).
- Garantire l'attuazione degli indirizzi del Coordinamento Istituzionale anche attraverso controlli sull'operato dell'Ufficio di Piano e del Dirigente.
- Riferire al Coordinamento sulle attività svolte dall'Ufficio di Presidenza e sulle eventuali problematiche che dovessero insorgere e proporre adeguate soluzioni.

Ufficio di Piano rappresenta l'organo tecnico di supporto per garantire la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, delineato dalla L 328/2000 e dalla LR 11/2007. In particolare, provvede alla :

- a) programmazione (analisi del sistema d'offerta dei servizi, individuazione delle risorse e dei costi dei servizi, elaborazione della programmazione complessiva delle politiche territoriali);
- b) gestione operativa a valenza tecnica e organizzativa del percorso per l'elaborazione del Piano di Zona : segreteria, supporto organizzativo ai lavori dei tavoli, coinvolgimento e raccordo tra i referenti delle varie aree di intervento e dei diversi soggetti (tra cui anche i rappresentanti del terzo settore) che partecipano al processo e redazione del piano, predisposizione bozze degli atti amministrativi;
- c) predisposizione dei regolamenti da trasmettere al Coordinamento Istituzionale per l'approvazione;
- d) attività istruttoria per l'integrazione delle attività delle differenti aree di intervento con le altre politiche di settore;
- e) monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano di Zona, degli impegni assunti dalle parti e della qualità dei servizi offerti;
- f) ricezione degli indirizzi e le priorità espresse dal Coordinamento Istituzionale d'Ambito;
- g) concertazione con L'ASL al fine di garantire l'integrazione socio-sanitaria;
- h) l'Ufficio di Piano, in caso di comprovata necessità, su proposta del Coordinatore, può avvalersi – previa deliberazione del Coordinamento Istituzionale – di collaborazioni esterne con professionisti di volta in volta individuati su aspetti particolari della programmazione / gestione operativa del Piano Sociale di Zona.

I Coordinamento dei Dirigenti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito è l'organo di concertazione, integrazione e omogeneizzazione di culti e metodi e procedure operative; svolge funzioni consultive per il Coordinamento Istituzionale d'Ambito per l'elaborazione di soluzioni progettuali per la risoluzione delle esigenze e problematiche rappresentate, nel solco delle azioni tracciate dal Piano Sociale di Zona. Esso è composto da i seguenti referenti tecnici:

- a) Dirigente dei Servizi Sociali del Comune Capofila – Presidente;
- b) Dirigenti / Funzionari dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito;
- c) Coordinatore dell'Ufficio di Piano (soltanto se professionista esterno) .

Articolo 9 - Dotazione Organica dell'Ufficio di Piano

La dotazione organica del personale dell'Ufficio di Piano è costituita da : n. 1 (uno) coordinatore e n. 4 componenti : esperti programmazione sociale e sociosanitaria; esperti programmazione dei fondi europei; referenti per la progettazione, la comunicazione, il monitoraggio, la valutazione e il sistema informativo; referenti amministrativo contabile, esperti in materia legale; referenti segreteria generale.

I posti della dotazione organica dell'Ufficio di Piano sono prioritariamente ricoperti a mezzo distacco a tempo pieno di personale dipendente dei Comuni aderenti in possesso dei necessari requisiti di studio, abilitativi e di esperienza in materia di sistema integrato di servizi di cui alla Legge 328/00; in alternativa potranno essere ricoperti con analogo personale a tempo parziale; in mancanza potranno essere ricoperti da professionisti esterni reclutati con le modalità previste dalla normativa vigente . Il Dirigente del Settore Politiche Sociali del Comune Capofila avrà la funzione di Coordinatore dell'Ufficio, in mancanza o in caso di rinuncia sarà nominato dal Coordinamento Istituzionale su proposta sempre del Sindaco del Comune Capofila. Il periodo temporale di contrattualizzazione dei componenti esterni dell'Ufficio di Piano deve coincidere con il triennio di vigenza del Piano Sociale Regionale che decorre dal ___/___/___ fino al ___/___/___.

Articolo 10 – Fondo Unico di Ambito

Per la gestione complessiva del Piano Sociale di Zona viene istituito il Fondo Unico d'Ambito (FUA) presso il comune capofila dove confluiscono le seguenti risorse economiche : il Fondo Nazionale Politiche Sociali, i fondi europei, i fondi giuntivi regionali e provinciali, nonché le risorse che i Comuni stanziavano nei rispettivi bilanci annuali di previsione per la realizzazione delle politiche sociali.

A tal fine i Comuni sono tenuti a trasferire ogni anno nel FUA la somma pari alla media degli stanziamenti destinati alle politiche sociali negli esercizi finanziari relativi al I° Triennio del I° PSR e comunque una somma non inferiore a € 7,00 (sette) per abitante.

Le spese per i componenti esterni dell'Ufficio di Piano sono a carico dei fondi dell'Ambito.

La gestione del Fondo avverrà ad opera del Dirigente dei Servizi Sociali del Comune Capofila. L'Ufficio di Piano e il Dirigente dei Servizi Sociali del Comune Capofila provvederanno a redigere il bilancio preventivo annuale e la successiva rendiconta secondo i tempi previsti dagli enti erogatori delle varie risorse, da sottoporre all'approvazione del Coordinamento Istituzionale, mentre tutti i pagamenti avverranno attraverso il servizio Tesoreria del Comune Capofila.

Articolo 11 – Inadempimenti e Morosità (mancato versamento al Fondo Unico di Ambito)

Il trasferimento delle somme avverrà da parte dei singoli comuni al FUA entro e non oltre giorni 15 dall'esecutività della deliberazione di approvazione del bilancio previsionale di ciascun anno pena la maggiorazione sulle somme degli interessi di cui al D.lgs 231/2002 (art. 2 c.1 lett. b) calcolati fino al giorno dell'effettivo versamento. Qualora entro i 15 giorni successivi perduri l'inadempimento degli obblighi di versamento al FUA da parte del singolo comune/i associato, il dirigente dei Servizi Sociali del Comune Capofila, sentito l'Ufficio di Piano, diffida all'adempimento e predispone gli atti per il recupero delle somme come per legge.

I comuni associati vengono dichiarati morosi dopo 2 mesi di inadempimento.

Persistendo la morosità, il Coordinamento Istituzionale dispone l'applicazione di tutte le misure consequenziali previste dalla normativa vigente o ritenute opportune compresa la riduzione dei servizi erogati ,limitatamente alla quota di partecipazione dell'ente ,o la eventuale esclusione dall'Ambito dell'Ente associato,per i casi più gravi, mandando al Dirigente del Settore Politiche Sociali del Comune Capofila per gli adempimenti consequenziali.

Articolo 11 - Recesso

Il recesso deve essere comunicato, per l'anno successivo, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, sei mesi prima del 31 dicembre di ogni anno. Resta inteso che le quote di riparto derivanti dagli obblighi assunti dai partecipanti devono essere corrisposte per tutto l'anno, ad esclusione di quelle relative all'anno oggetto di recesso.

Articolo 12 - Controversie e procedimenti di conciliazione

Fuori dalle ipotesi di cui all' art. 11, qualora le condizioni stabilite nella presente convenzione non dovessero essere rispettate con rilevante pregiudizio per una o più parti, il Comune associato interessato potrà inoltrare richiesta al Dirigente dei Servizi Sociali del Comune Capofila per l'attivazione della procedura dinnanzi ad un commissione (arbitrale) composta, in numero dispari, dal Segretario Generale del comune capofila e da altri due Segretari Generali degli altri comuni dell'Ambito C9, la cui nomina verrà decisa dall'ufficio di piano e dal coordinamento dei dirigenti riuniti in seduta comune.

La commissione può prevedere, a carico dell'Ente inadempiente, sanzioni, un risarcimento proporzionale alla natura e alla entità dell'inadempienza, nonché, in caso di reiterate inadempienze contestate, l'esclusione dall'Ambito.

Per tutte le altre controversie di cognizione della giurisdizione ordinaria è competente il Foro di Santa Maria Capua Vetere.

Articolo 13 - Modifiche ed integrazioni

Le modifiche e le integrazioni alla presente convenzione possono essere apportate dal Coordinamento Istituzionale con una maggioranza dell'assemblea che rappresenta almeno i 2/3 dei componenti il coordinamento istituzionale dell'Ambito Territoriale C9.

Articolo 14 - Partecipazione degli enti convenzionati

Oltre alle competenze proprie dell'Assemblea, l'informazione agli enti convenzionati si attua attraverso la trasmissione agli stessi dei verbali delle decisioni nonché a mezzo trasmissione

telematica di tutti i bandi, schede riepilogative, convocazioni, regolamenti e rendiconti. Tale comunicazione non sospende l'efficacia e l'esecutività degli atti decisionali.

I consiglieri degli enti convenzionati hanno diritto d'accesso agli atti dell'Ambito ai sensi art. 43 D.Lgs 267/2000.

Articolo 15 – Garanzie per gli enti convenzionati

La gestione associata deve assicurare la medesima salvaguardia degli interessi di tutti gli enti partecipanti indipendentemente dalla loro dimensione o fruizione dei servizi forniti dall'Ambito Territoriale. Ciascun ente ha diritto di sottoporre direttamente al Coordinamento Istituzionale proposte e problematiche attinenti l'attività convenzionale. La risposta o le risoluzioni conseguenti devono essere fornite nella prima seduta utile dell'Assemblea, e comunque non più tardi di 30 giorni dal ricevimento della proposta o della richiesta.

Articolo 16 – Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si rimanda a specifiche decisioni di volta in volta assunte dal Coordinamento Istituzionale, con adozione se ed in quanto necessario, di atti da parte dei competenti organi comunali, ai regolamenti approvati dall'Ambito nelle specifiche materie nonché alle leggi in materia e, infine, al codice civile.

Articolo 17 - Registrazione

Il presente atto composto da 12 pagine sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del DPR 131/86 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 18 - Norme finali

Il presente atto, redatto in n. 1 (uno) originale che verrà custodito presso il comune capofila, è sottoscritto dalle Parti come sopra costituite che dichiarano di approvarlo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per il Comune di Sparanise
Il Sindaco

Per il Comune di Bellona
Il Sindaco

Per il Comune di Calvi Risorta
Il Sindaco

Per il Comune di Camigliano
Il Sindaco

Per il Comune di Capua
Il Sindaco

Per il Comune di Giano Vetusto
Il Sindaco

Per il Comune di Pastorano

Per il Comune di Pignataro Maggiore

Per il Comune di Rocchetta e Croce

Per il Comune di Vitulazio